

Nella settimana di Ferragosto aumenti selvaggi nel mercato all'ingrosso

# Da oggi i nuovi prezzi della carne Imminente un altro pesante rincaro

Alla notizia dell'entrata in vigore del nuovo listino al dettaglio, i grossisti hanno sfacciatamente rivisto i prezzi - Protesta del sindacato dei macellai - Perché il controllo esclude importatori e grossi commercianti?

## Questo il nuovo listino

	Vecchio listino	Nuovi prezzi da oggi
Bellico o pancia	2.000	1.800
Petto dissalato e costoline	2.500	2.350
Macinala	3.600	3.400
Lesso e spezzatino	4.000	4.000
Magro andante	4.900	4.800
Magro scelto	6.350	6.900
Bistecca nella costola	5.300	5.800
Bistecca nel filetto	6.350	6.900
Girello, scannello, bicchiere	6.650	7.200
Filetto	6.900	7.500



Da questa mattina, nelle macellerie, nuovo listino dei prezzi della carne. La bistecca, la braciola, il roast-beef, il girello e tutti i tagli pregiati costeranno di più e non di poco. Gli aumenti toccano in alcuni casi anche le setecento lire al chilo. È il caso del «nobile» filetto che passa dalle 6.900 alle 7.500 lire. Il nuovo rincaro, che entra in vigore solo oggi, era già stato approvato da una decina di giorni dal comitato provinciale prezzi.

Carni sempre più cara, ai cui tagli inavvicinabili per un numero crescente di famiglie. Ma non è finita qui: altri aumenti sono in vista nel giro di qualche settimana. E' quasi certo, infatti, che il più succedere tutto questo e solo in quindici giorni. Perché questi sbalzi improvvisi e pesanti (come vedremo dalle cifre)? Non è entrato ancora in vigore il nuovo listino già si parla di altri aumenti.

Da una decina di giorni, giusto quando fu approvato il listino, i grossisti hanno prontamente ritoccati i prezzi delle carni. Il mezzo vitello intero, la cosiddetta mezzina, è salita in questo breve spazio di tempo da 2.875 a 3.000 lire al chilo; la parte posteriore del vitello è stata caricata di oltre 300 lire, da 3.735 a 4.000 lire al chilo con punte che segnano anche le 4.150.

Anche per i profani delle più elementari leggi dell'economia libera questi aumenti, oltre che rilevanti, appaiono assolutamente ingiustificati. Se è vero che un prezzo sale quando i cittadini chiedono maggiori quantità di quel bene, non si capisce come poteva aumentare il prezzo della carne se proprio in questa settimana di Ferragosto la città era semivuota e il consumo di questo genere si era praticamente dimezzato. Misteri del mercato o posizione di privilegio del grossista e dell'importatore nel controllo dei prezzi?

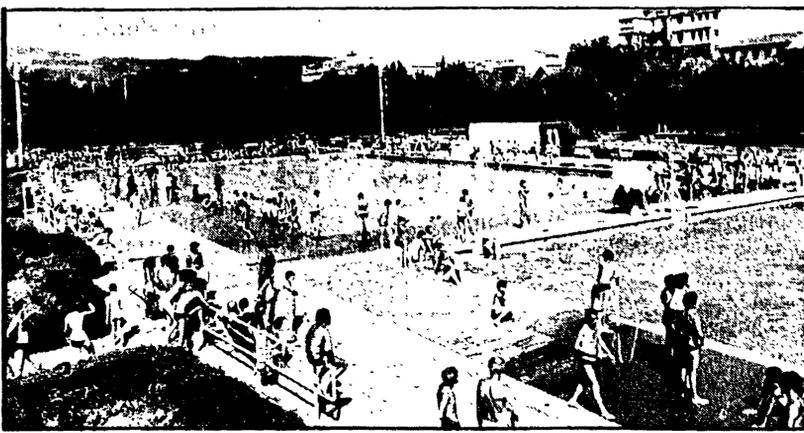
Una cosa è certa: non si può non riconoscere ai grossisti e alla grande intermediazione la possibilità di fare, in materia di prezzi, il bello e il cattivo tempo. E' veramente risolo, prima ancora di essere il lavoro, deve essere un controllo equo e trasparente, applicato su tutte le fasi e i passaggi della carne, dal momento dell'importazione a quello della vendita al minuto.

L'aumento all'ingrosso di questi giorni causerà probabilmente un ulteriore rincaro al listino; è prevedibile che i macellai chiedano la convocazione del comitato provinciale per rivedere ancora i prezzi; è chiaro che la mazzata di Ferragosto ha vanificato l'ultima richiesta di adeguamento. Perché il meccanismo si metta in moto ci sono tutte le condizioni; basta per esempio che l'aumento all'ingrosso scatti del cinque per cento e in questa settimana è stato per l'esattezza del 6,12 per cento.

La manovra dei grossisti è stata denunciata dai macellai. In una nota della Confesercenti, il presidente del sindacato macellai Renzo Daddoli, sottolinea come questi aumenti sono preoccupanti tanto più perché cadono nel periodo pieno delle ferie e quindi di scarsa domanda. Gli importatori ed i grossisti ancora una volta sono gli unici che possono beneficiare dell'aumento che il comitato provinciale ha appena deliberato.

A giudizio della Confesercenti le polemiche dei giorni scorsi che vedono nel dettaglio il responsabile principale degli aumenti, sono prive di fondamento. E' necessario invece l'impegno del sindacato macellai, dei sindacati dei lavoratori e dei partiti per arrivare ad un deciso degli aumenti ingiustamente richiesti sui mercati all'ingrosso.

Tra Firenze e i comuni limitrofi, si legge nella nota, esiste il mercato comunale all'ingrosso e quattro o cinque grossisti e importatori. Tutta questa gente insieme ad altri che commerciano carni provenienti da altre province sono liberi di fissare il prezzo della carne senza darne alcuna motivazione. «Se è vero che vogliamo intervenire - conclude la nota della Confesercenti - affinché il consumatore paghi la carne al prezzo giusto, l'unico intervento necessario resta quello all'ingrosso».



Bilancio di mezza stagione e prospettive per l'inverno

## Reggono bene il «pieno» le piscine della città

Come sempre, molti di quelli costretti a restare in città in questi giorni, si sono riversati in quelle piccole oasi che sono le piscine. Gli impianti balneari infatti hanno registrato una notevole affluenza: le Pavoniere ad 17 agosto hanno avuto 39 mila presenze, 8 mila in più dello scorso anno; la Costoli 73 mila.

«Il numero è alto» ci dice il compagno Marco Salvestri, presidente del centro per lo sviluppo turistico e sportivo «e ed è comunque un numero che non ha congestione né fatto scappare gli impianti. E' anche vero che le presenze alla Costoli sono al momento anche inferiori a quelle dello scorso anno, ma bisogna aspettare la fine della stagione per poter fare un bilancio vero e proprio».

«Del resto - ci fa notare il compagno Salvestri - ci sono due elementi che hanno contribuito a non alzare molto il numero delle affluenze: il maltempo soprattutto nel periodo "d'oro" delle piscine, cioè giugno-luglio, quando tutti cercano di anticipare l'estate e "prepararsi" alle vacanze, e l'uso degli impianti per attività sportive».

«Se questo può andare a

dispetto di chi usufruisce delle piscine in cerca di fresco, tuttavia serve per valorizzare gli impianti. Inoltre non dimentichiamo il pubblico che questi hanno richiamato, e che cosa questo ha significato per gli alberghi, per esempio, insomma per l'economia di tutta la città. D'altra parte c'è da tener conto che gli impianti balneari di Firenze non sono pochi, che la città dal punto di vista delle strutture è ben servita. Se pensiamo che la Costoli può contenere tranquillamente 6 mila persone, 2 mila le Pavoniere e oltre 2 mila Bellariva, ci rendiamo conto che è più che sufficiente a soddisfare le esigenze della città».

Si pensi inoltre che la Costoli è il miglior impianto sportivo estivo d'Italia, tanto che viene scelto per numerosi incontri anche a livello internazionale, ed è la più grande superficie d'acqua a copertura pressostatica nel mondo. Di qui, a mio giudizio, la inopportunità di costruire ancora impianti balneari in città, ipotesi che da qualche parte viene avanzata.

Secondo Salvestri il problema è un altro: costruire ancora impianti sportivi di altro tipo (Firenze ha circa 5.000 squadre di calcio e solo 4 campi) ed utilizzare al massimo ma anche razionalmen-

te le strutture già esistenti. «Il palazzetto dello sport che viene costruito accanto alla Costoli sarà un fallimento se non diventerà una struttura polifunzionale, adibita allo sport come agli spettacoli o ai congressi, lo stadio comunale ha degli ottimi impianti per l'atletica leggera, nei quali non si allena quasi nessuno. Pensiamo attentamente se fare come Torino dove lo stadio è utilizzato a tempo pieno, come Bologna dove il palazzetto dello sport ha un bilancio in attivo perché mette a disposizione delle diverse esigenze della città le proprie strutture oppure come Milano dove il palazzetto "d'oro" tiene aperto meno di 90 e in un certo senso è inutilizzato».

La Costoli dunque dovrebbe essere a soddisfare le esigenze della città in inverno per quanto riguarda le attività natatorie, il problema è invece quello di riuscire a farne un'edizione in modo di spingere la gente a servirsi delle piscine anche come centri di aggregazione. «Da parte nostra - aggiunge Salvestri - ci siamo posti seriamente il problema di garantire alla popolazione un servizio; basta solo pensare che su 8 mila chilometri di costa italiana ci sono all'anno circa 8 mila morti affogati. Per questo

cerchiamo di portare in piscina il maggior numero possibile di categorie sociali. L'anno scorso 7 mila studenti della provincia sono venuti qui e le spese di trasporto le abbiamo pagate noi. Questo significa che la piscina deve lavorare a tempo pieno, altrimenti non si riprendono neanche i quasi tre milioni giornalieri di costi di gestione. In questo senso la nostra città posta è di non far essere direttamente dall'amministrazione comunale gli impianti quanto di costruire un ente autonomo, che segua le linee politiche e programmatiche del Comune ma che snelli la stessa amministrazione di un lavoro spesso giornaliero e in un certo senso saziosabile».

I concerti che si sono tenuti alla Costoli, i corsi di nuoto a tutti i livelli, le attività di animazione per i ragazzi sono tutte iniziative di tutte le parti abbiamo messo un certo successo. C'è quest'anno si è addirittura assistito ad un nuovo fenomeno che ha scelto di passare le ferie a Firenze e soprattutto nelle piscine di Firenze.

Nella foto sopra il titolo una veduta delle piscine Costoli, capaci di contenere 6000 persone.

## Il presidente del S. Giovanni di Dio sul caso Azzolina

# Ma può una clinica privata dare un servizio adeguato?

La medicina moderna si basa su un lavoro di équipes specializzate che possano utilizzare servizi ed attrezzature indispensabili ma costose - La «via» pubblica

Da qualche tempo la Nazione ed altri giornali riportano con particolare rilievo notizie e commenti relativi alla vicenda della clinica d'Oltarno diretta dal Prof. Azzolina. Sabato scorso è apparsa la notizia dell'occupazione della clinica da parte dei dipendenti.

Il tutto sembra limitarsi alla richiesta dell'autorizzazione a svolgere un'attività privata nell'ambito della Cardiologia infantile. Si sottolinea come la mancata autorizzazione si scrivebbe in una situazione di grossolana carenza delle strutture pubbliche toscane e quindi con conseguenti ricorsi a quelle di altre regioni o addirittura all'estero. La serie di articoli fa nascere in coloro che sono in possesso di una maggiore conoscenza del problema alcune perplessità. Certo le strutture pubbliche hanno bisogno ancora di organi medici e paramedici, di spazi, di attrezzature per avere risultati quantitativamente migliori, ma le loro prestazioni,

Sul «caso Azzolina» e sulla vicenda della sua clinica d'Oltarno ci è giunta una lettera del presidente dell'ospedale San Giovanni di Dio, il compagno socialista Oltino Dini, che pubblichiamo come contributo al dibattito sul problema sanitario e di programmazione medica.

come del resto è stato accettato per il nostro Ospedale dalla Commissione Ministeriale diretta dal Prof. Stefanini sono ad uno standard al di sotto di quelli europei. Del resto l'impegno del Dipartimento Regionale della Sanità si è mosso in questa direzione, dove certo essere intensificata l'attività.

Veniamo alle dichiarazioni che costui ha fatto emettere, vengono fatte in favore della Clinica d'Oltarno. Effettivamente la Cardiologia infantile od infantile senza una piena disponibilità, pronta ed immediata, in attrezzature ed in personale, non solo di un servizio di ricovero, ma di specifiche attrezzature radiologiche, di una banca del sangue, di una nutrizione, di un servizio di riabilitazione e di terapia intensiva, ma anche di specialisti

delle più diverse discipline mediche pronte ad intervenire in caso di necessità non ci sembra giusto.

La Clinica d'Oltarno è in possesso di questi requisiti? essi sono indispensabili ed altamente costosi, male si accordano con una attività diretta esclusivamente in forma privata.

E' mio profondo convincimento che il problema della Clinica Vascolare e Cardiaca in Toscana possa e debba essere risolto attraverso le vie e i mezzi che una società civile mette a disposizione delle comunità, soprattutto nel caso specifico tenendo presente nel dosaggio rispetto la delicatezza dell'argomento, particolarmente nei contesti dei soggetti interessati; i piccoli ospedali e le loro famiglie. L'argomento non può e

non deve essere ulteriormente strumentalizzato.

Il prof. Azzolina che vuole assolvere, come non dubito ad una funzione positiva nei confronti della Società potrebbe considerare la propria utilizzazione in una struttura sanitaria pubblica, più complessa, nell'ottimizzazione ma particolarmente adatta ad essere inserita nella programmazione sanitaria regionale.

Posso comprendere il significato dell'agitazione che ha indotto i lavoratori della Clinica d'Oltarno alle recenti forme di protesta, ma se l'atto non vuole assumere un significato particolaristico, ma esprimere la volontà di tutelare la propria capacità professionale, la continuità della loro prestazione, allora dovrebbe dichiarare, in propria disponibilità ad operare anche in strutture più corrispondenti alle necessità tecniche e professionali del loro complesso e delicato lavoro.

Oltino Dini  
Presidente dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio

## SI E' TENUTO IERI

# Nuovo incontro PCI-PSI per la crisi di Greve

Le due delegazioni hanno deciso di ritrovarsi la prossima settimana - E' prevalso un clima di confronto

## I film stranieri degli anni '50 all'estate fiorentina

Prosegue al teatro romano di Fiesole la rassegna cinematografica «Maratona anni '50» dedicata ai film stranieri, nell'ambito delle iniziative della XXXI Estate fiorentina e di Firenze-Estate. Diamo di seguito il programma delle iniziative organizzate dall'Ente teatro romano, dal Comune di Firenze, dall'Azienda Autonoma di Turismo, con il patrocinio della Regione Toscana:  
Martedì 22: Il pentite sul fiume Kwai; Godzila. Lunedì 28: Il quarantunesimo; Sayonara. Martedì 29: L'infame Quinlan; La cuccagna; Mercoledì 30: Una strage in paradiso; Notte e nebbia; Hiroshima, mon amour. Giovedì 31: Les amants; Dracula il vampiro.

PRE-VENDITA PER IL RECITAL DI GINO PAGLI  
Si informa che la pre-vendita dei biglietti per il recital di Gino Pagli sabato 26 agosto alle ore 21 alla piscina delle Pavoniere, avrà luogo a partire da martedì 22 agosto alle ore 15 presso la delegazione del PCI (via Alamanni 41) e presso la direzione della Fiamme dell'Unità, alle Cascine, nel viale del Quercione.



## Abusivi i pittori sotto gli Uffici?

Sotto la Loggia degli Uffici ci sono ormai da molti anni numerosi studenti di belle arti che per far quadrare i loro bilanci nel periodo estivo in particolare ritraggono i turisti di passaggio che lo desiderano.

Inizialmente questi «pittori» erano poche decine. Oggi invece in alcune mattine si sfiora le settanta-stanta unità e solo sette o otto di questi sono italiani. Per la maggior parte si tratta di studenti iracheni, persiani, giordani e qualche cinese. Sembra che tra essi si siano formati, secondo un esposto inviato alla polizia gruppi contrapposti. Spesso si verificano seri contrasti con i clienti i quali non ritenendo i ritratti somiglianti si rifiutano di pagare. Ieri mattina verso le 11 al-

cune «volanti» hanno provveduto ad identificare una trentina di questi giovani studenti stranieri, i quali, accompagnati all'ufficio stranieri della questura, sono stati diffidati a continuare queste loro attività, in quanto, come titolari di un visto di soggiorno per motivi di studio, non potrebbero lavorare nel nostro Paese.

Quattro di questi studenti sono stati rimpatriati in quanto sprovvisti del visto di soggiorno.  
Anche i «pittori» italiani degli Uffici, comunque, sarebbero degli abusivi, in quanto non hanno alcun permesso ad esercitare questa attività commerciale. Essi comunque affermano di averlo richiesto ai competenti organi comunali

## Le fiamme forse causate da un corto circuito

# Si incendia un'altra fabbrica nell'area tessile di Montemurlo



Uno degli incendi che ormai anche la Magistratura considera di natura dolosa

Quattordicesimo incendio a Montemurlo. Questa volta le fiamme hanno distrutto la fabbrica «Rosella» di Montemurlo e in via Bistozzo. Il fuoco scoppiò verso le 11 di sera, secondo le testimonianze di alcuni operai sarebbe stato causato da un corto circuito. Sono stati gli stessi lavoratori assieme ai proprietari, fra tratti di una piccola area, a tentare inutilmente di domare le fiamme.

Nel giro di un'ora l'incendio era spento, ma le fiamme avevano trovato facili scorie nei materiali, allungando i fiammabili, danneggiando notevolmente e macchinari. Lo stato incendio, pur essendo riferito alla zona di via Scarpettini, diventa ormai famoso per le fiamme che quasi in maniera concomitante, ogni settimana, da due mesi e mezzo a questa parte, e spopolano in qualche azienda tessile, non saranno dolosi.

Per gli altri tredici incendi, non sembrano esserci più dubbi neppure per il magistrato. Si tratta sicuramente di gravissimi episodi di violenza. La cosiddetta «via Rosella» si è letteralmente incendiata, e si è incendiata anche la fabbrica di via Scarpettini. Resta ancora da scoprire però l'autore o gli autori degli incendi precedenti. Escludo dagli inquirenti la casualità, non resta che l'ipotesi dell'incendiario e di un ipotetico racket.

Per entrambe le ipotesi - si afferma da parte degli investigatori - esistono prove a favore e prove contrarie. Sono in corso tutta una serie di accertamenti, che forse potrebbero portare a fare chiarezza su questa vicenda.

## Per la ristrutturazione degli uffici di polizia

# Commissariato di San Gervasio soppresso dal primo settembre

Le competenze territoriali passeranno al commissariato di S. Giovanni Nuova ripartizione della città in tre distinti uffici di Pubblica Sicurezza

Nel quadro delle iniziative dirette al riordinamento organizzativo degli uffici di polizia, per quanto concerne la città di Firenze, è stata disposta la soppressione del commissariato zonale di P.S. di «San Gervasio». Il provvedimento non comporta alcuna sostanziale modifica dal punto di vista operativo, in quanto la competenza territoriale del soppresso ufficio verrà integralmente trasferita al commissariato zonale di P.S. di «San Giovanni», che nello stesso tempo

potrà beneficiare di un adeguato potenziamento dell'organico e dei mezzi.

Di conseguenza si avrà una nuova ripartizione, che sarà operante dal primo settembre prossimo a seguito della quale la città resterà territorialmente suddivisa in tre zone, ciascuna affidata ad un ufficio di P.S. e precisamente:

Commissariato di P.S. di S. Giovanni, con giurisdizione nella zona della città (setto-

re destro comprendente il centro cittadino) delimitata dalla via Bolognese, piazza Libertà, via Lavagnani, viale Strozzi, viale Rosselli, fiume Arno.

Commissariato di P.S. di Riforma, Peretola, con giurisdizione nella zona, del settore sinistro, delimitata come sopra.

Commissariato di P.S. di Oltarno, che conserva la competenza territoriale in tutta la zona della città al di là dell'Arno.